

---

**ROTARY CLUB  
CODOGNO**

**ROTARY INTERNATIONAL – DISTRETTO 2050 – ITALIA**



---

**BOLLETTINO n. 17  
“Origine dei cognomi e ricerche genealogiche”**

---

**PRESIDENTE:** Ruggero Tansella

**SOCI PRESENTI:** F.Addamonte, M.Asti, GM.Austoni, L.Bacchetta, V.Bartyan, M.Bergamaschi, G.Bressan, L.Cavalli, G.Codazzi, G.Colombi, E.Dossena, A.Falchetti, E.Fugazza, R.Garlaschelli, S.Grecchi, P.Lacchini, P.Lazzaro, F.Marchesi, G.Pagani, A.Palazzini, L.Palmas, G.Pedrazzini, G.Ramelli, F.Riboldi, G.Ronsivalle, L.Ronsivalle, R.Tansella, G.Toselli, C.Riboni Vailati.

**OSPITI DEI SOCI:** GF.Santamaria ospite di L.Lombroni

**PRESENTI:** 29 soci

**PERCENTUALE DI PRESENZA:** 56%

---

Il relatore di questa sera è il Dott. Giovanni Marco Migliorini: archivista e paleografo, ha frequentato il corso di archivista, paleografia e diplomatica, presso l'archivio di stato di Milano, diplomandosi nel 1984. Dal 1982 opera come libero Professionista, riordinando archivi di enti pubblici, ditte e privati. S'interessa di storia locale e della promozione di progetti per la diffusione dello studio dei fondi archivistici, attraverso il riordino e l'inventariazione di documenti con mostre a tema e pubblicazioni specializzate.

Di seguito un estratto delle relazione scritta direttamente relatore.

Per lo studio dell'origine dei cognomi è importante definire come nasca il termine cognome ed il termine nome. In latino il *Nomen* era l'identificativo della persona, mentre il *Cognomen* era l'identificatore della *Gens* di appartenenza. *Gens* è qualcosa di più che famiglia, come la intendiamo noi, ma è piuttosto il *clan*, cioè l'insieme di tutti quanti discendono da una stessa origine comune.

Si può notare l'affinità tra il vocabolo latino *gens* e *genus* (stirpe, genere), *genitus* (generato), che fanno capire come comune sia il concetto che ha dato luogo a questi diversi vocaboli ed è il

concetto di generare, dare origine; il *genè* (da cui *genesis* genesi=origine) greco che aveva il significato di elemento primordiale, capostipite, significato che ha mantenuto nell'italiano moderno *gene* (anche se in italiano c'è arrivato da un germanico *gen* con significato analogo). Risulta chiaro quindi anche il termine genealogia, come studio (*logia*) delle origini (*genè*), cioè come studio delle origini delle genti. Dall'uso latino, si è passati ad una definizione di origine più indiretta, quindi al concetto di soprannome. Abbiamo quindi cognomi come derivazioni di termini che indicano professioni, origini geografiche, caratteristiche fisiche ecc.

I primi cognomi appaiono in Italia nel IX secolo come prerogativa distintiva di una classe privilegiata, poi man mano il fenomeno si diffonde sempre più, fino ad arrivare in epoca rinascimentale ad essere abbastanza diffuso. Non è ancora comunque una caratteristica ereditaria, ma piuttosto un carattere distintivo della persona, solo i nobili trasferiscono ai figli primogeniti l'uso dell'identificativo del casato, che così si perpetua verso il XVIII secolo con la necessità di identificare popolazioni diventate ormai troppo popolose, porta all'imposizione per legge dell'obbligo del cognome.

Una vera e propria statistica riguardante l'origine dei vari cognomi non esiste, ma si stima che un 35% derivi da nomi propri del padre o del capostipite, un altro 35% abbia relazione con la toponomastica, cioè faccia riferimento a nomi di paesi o località o zone, un 15% sia relativo a caratteristiche fisiche del capostipite, un 10% derivi dalla professione o dal mestiere o dall'occupazione o dalla carica mentre un 3% sia di derivazione straniera recente ed un 2% sia un nome augurale che la carità cristiana riservava ai trovatelli.

I Latini, popolazione celtica, si identificarono con un nome proprio e con l'attributo della *Gens*, del clan, della tribù di appartenenza, usanza comune peraltro ad altri popoli celtici (irlandesi, scozzesi). In seguito, in epoca repubblicana i Romani sentirono il bisogno di aggiungere un elemento distintivo, che consentisse di identificare due diverse persone aventi lo stesso *Nomen* ed appartenenti alla stessa *Gens* ed adoperarono dei *Cognomen* o soprannomi che facevano riferimento a caratteristiche fisiche, al colore dei capelli, alla balbuzie, al candore della pelle, oppure a fatti che avevano caratterizzato la loro esistenza o a nomi di popoli che avevano vinto o di campagne militari che avevano effettuato o al loro luogo di provenienza.

Le fonti locali per la ricerca genealogica sono, in linea di massima, i libri di Battesimo, Matrimonio e Morte conservati negli Archivi delle Curie Vescovili e nelle Parrocchie, nonché i Registri di Stato Civile e gli Atti Anagrafici Comunali.

Documenti posseduti da famiglie, atti pubblici, quali Rogiti, Registri Catastali e Fiscali, Liste di Leva ed Elettorali possono integrare la ricerca e chiarire alcune incertezze che possono emergere sia nei casi di omonimia, sia nell'uso alternato di nomi diversi che si riferiscono alla medesima persona, sia nell'impiego dell'eventuale soprannome al posto del cognome, o ancora per altri motivi.

I censimenti di epoche passate e quelli più recenti, reperibili negli Archivi Comunali e in quelli Ecclesiastici, possono dare notizie (professione, condizione personale, ubicazione territoriale, ecc.) solitamente mancanti in altri documenti.

Con un'indagine del genere è possibile soddisfare la curiosità di individuare i nomi dei propri antenati e delle famiglie con le quali si sono imparentati; si può conoscere la prolificità della stirpe e le professioni esercitate dai membri della medesima in alcuni casi è anche possibile determinare la provenienza geografica del proprio casato e con un po' di fortuna reperire tra le notizie di archivio indicazioni sull'appartenenza a ben determinate classi sociali.

Si può anche stabilire se qualche avo ha ricoperto cariche pubbliche, o accertare propri titoli di ereditarietà.

Infine, una tale indagine, classificabile come una microstoria, può contribuire a chiarire notizie incerte, relative ai personaggi od a situazioni di notevole rilievo storico.

I Registri Parrocchiali, di Battesimo, Matrimonio e Morte, istituiti con decreto del Concilio di Trento (1545 - 1563), rimangono fondamentali sia per la loro specificità sia per la continuità temporale.

Gli atti istituiti dall'autorità civica, anch'essi basilari allo scopo, sono raccolti negli Archivi Storici Comunali . Sono Registri di Nascita, Matrimonio e Morte, quelli delle Pubblicazioni Matrimoniali, di Cittadinanza, nonché i Registri Anagrafici, le Schede Individuali e di Famiglia e alcuni Censimenti Generali della popolazione promossi dall'autorità statale.

I Registri dell'Ufficio di Stato Civile iniziano, di norma, dal 1866.

Se qualcuno, stimolato dai suggerimenti esposti vorrà cimentarsi nell'indagine approfondita riguardante la propria famiglia, si armi di pazienza e nel caso in cui subentrino troppe difficoltà potrà sempre rivolgersi ad un archivista - paleografo specializzato in questo tipo di ricognizione.

Buona ricerca .....

G.M. Migliorini

Per saperne di più si può consultare il seguente sito internet:[www.archividelcremasco.it](http://www.archividelcremasco.it)

## Comunicazioni

Un ringraziamento al Past-President, **Paolo Lazzaro**, che domenica 17 gennaio ha rappresentato il club durante la commemorazione del nostro socio Vittorino Pricolo.

Sta prendendo forma il **campus dei diversamente abili** che i club e il distretto stanno organizzando per il periodo che va dal 12 al 19 giugno a Salice Terme. **I soci che fossero interessati a partecipare**, soprattutto con esperienza nel settore, sono pregati di comunicarlo alla segreteria.

Ricordo ai soci che sono disponibili gli **annuari** del distretto, e che sono in pagamento le **quote sociali** del primo semestre 2010.

Mercoledì 24 febbraio, il **R.C. Belgioioso S.Angelo**, organizza una **conviviale di formazione rotariana**, aperta a tutti i soci gruppo centro padano. Relatrici della serata le amiche P.Codecasa e F.Brusoni. I soci che fossero interessati alla serata, lo comunichino al più presto al Segretario.

R.Tansella